



Dalla Francia all'Italia, le sfide che attendono gli agenti

Tanti i temi affrontati nel corso della tre giorni del viaggio studio organizzato da Uea a Parigi: un programma fitto di incontri, tra cui quelli presso le sedi di Cgpa Europe e di Axa France



È stata Parigi la meta pre-scelta per il viaggio studi 2014 dell'Unione europea assicuratori (Uea). Una tre giorni contraddistinta da un programma ricco di appuntamenti, che si è aperto giovedì 23 con un incontro con Cgpa Europe, nel corso del quale, dopo una panoramica sul sistema distributivo francese, si è parlato degli obiettivi del primo osservatorio sull'intermediazione assicurativa istituito da Cgpa in collaborazione con Medi, con un approfondimento

sulle prioritarie esigenze di copertura riscontrate nel mercato dell'intermediazione europea e in particolare in quello francese; un mercato molto simile al nostro per le dinamiche che interessano la distribuzione assicurativa, e in particolare per il ruolo ricoperto dall'agente professionista di assicurazioni. Tuttavia, il mercato d'Oltralpe appare più evoluto in alcuni aspetti, come quello che riguarda la partnership tra pubblico e privato, ben avviata, nel campo del welfare e dei danni catastrofali.

Tra gli incontri istituzionali, oltre a quello con Cgpa, è stata fissata una tappa presso Axa France. In entrambi i casi i partecipanti hanno potuto approfondire diversi aspetti del sistema assicurativo, distributivo e normativo francese, con l'opportunità di incontrare personalmente e interfacciarsi sia con i referenti tecnici sia con i vertici delle due compagnie, Eric Devorsine, presidente di Cgpa Europe, e Matthieu Bébéar, vice direttore generale Axa France Privati.

Boom di richieste di risarcimento

Nel primo pomeriggio di giovedì 23 ottobre gli interventi dei diversi rappresentanti di Cgpa presenti all'incontro hanno illustrato il *modus operandi* della società e gli strumenti che è in grado di fornire agli intermediari. Nel corso della riunione, il responsabile dell'area tecnica, Lorenzo Sapigni, si è soffermato sul trend giuri-

sprudenziale che in Francia ha portato a un aumento esponenziale delle richieste di risarcimento. "Si va sempre più configurando l'ennesimo caso di inversione dell'onere della prova: è l'agente - ha osservato - che deve dimostrare di aver tempestivamente ed esaurientemente informato il cliente rispetto a tutte le fattispecie, presenti e future, connesse con la propria attività, nel caso di un'impresa o un professionista, o con la propria vita quotidiana". Successivamente il presidente e ceo del Medi, Henri Debruyne ha tratteggiato un excursus del mercato vita e danni dal 1950 a oggi, evidenziando l'evoluzione dei diversi canali distributivi, ma anche i loro specifici risultati in termini di redditività per le compagnie. "Non è vero che l'intermediazione tradizionale è più cara - ha sottolineato Debruyne -, al contrario è quella che porta i risultati tecnici migliori alle compagnie. Di contro i canali diretti hanno analoghe spese di gestione e tassi di redditività molto più bassi". Dalla disamina del Medi è però emerso chiaramente un quadro negativo per le agenzie francesi che vivono dinamiche di contrazione molto simili a quelle italiane: negli ultimi cinquant'anni si sono sostanzialmente dimezzate.

Una giornata dedicata ad Axa

La giornata di venerdì 24 è stata invece totalmente dedicata ad Axa, con la quale la delegazione Uea aveva concordato una fitta agenda di temi afferenti a diversi aspetti del business della compagnia e, più in generale, del sistema normativo e assicurativo francese: ne hanno parlato Sylvie Gleises, managing director di Axa Art per Francia, Benelux e Medio Oriente (ed ex responsabile della segreteria del ceo Henri De Castries), Matthieu Bébéar, vice direttore generale Axa France Privati e Italo Carli, managing director di Axa Art per l'Italia e l'area Mediterranea.



Beniamino Musto